

Ei Arakawa-Nash Date che vorrei consegnare ai miei gemelli 2026

Questo è un elenco in continua evoluzione di date storiche—fatta eccezione per una data futura—che Arakawa-Nash ha selezionato affinché i suoi gemelli la imparino quando saranno più grandi. Organizzate per mese e giorno, le date sono assegnate come compleanni a ciascuno dei cinquantasette bambolotti presenti nello spazio dei pilotis. Alcune date sono legate ad episodi di violenza giapponese durante la Seconda Guerra Mondiale; altre si riferiscono ai diritti riproduttivi e alla storia queer in Asia e negli Stati Uniti. Altre ancora riflettono la storia familiare di Arakawa-Nash e gli episodi che hanno plasmato i suoi membri durante la loro infanzia.

Traduzione italiana: Caterina Mazza, Asia Bellinello, Bruno Celani, Alessandro Colombo, Lasha Gurgenidze, Dalila Piera Incalza, Tommaso Radicetti

Ogni bambino è legato a una data speciale del passato o del futuro. Le date possono evocare ricordi, speranze o avvertimenti. Se dovessi scegliere una data da ricordare per sempre, quale sarebbe?

Ei Arakawa-Nash Dates I Want to Hand to My Twins 2026

This is an evolving list of historical dates—except for one future date—that Arakawa-Nash has selected for their twins to learn when they are older. Organized by month and day, the dates are assigned as birthdays for each of the 57 baby dolls in this pilotis area. Some dates are tied to Japanese violence during World War II; others relate to reproductive rights and queer histories in Asia and the United States. Still others reflect Arakawa-Nash's family history and the influences that shaped them in childhood.

Italian Translation: Caterina Mazza, Asia Bellinello, Bruno Celani, Alessandro Colombo, Lasha Gurgenidze, Dalila Piera Incalza, Tommaso Radicetti

Each baby is linked to a special date from the past or the future. Dates can carry memories, hopes, or warnings. If you chose one date to remember forever, what would it be?

Ei Arakawa-Nash Bambini dell'erba, Bambini della luna 2026

Bambini dell'erba, Bambini della luna è un'installazione composta da duecentotto bambolotti con occhiali da sole, disposti in modo coreografico all'interno del Padiglione del Giappone e del suo giardino. Chi desidera partecipare può farsi consegnare uno dei cinquantasette bambolotti da un membro dello staff da tenere in mano e portare al piano superiore seguendo la mostra. Ogni bambolotto pesa circa sei chilogrammi, all'incirca il peso medio di un neonato di quattro mesi. Al secondo piano, i visitatori sono invitati ad aprire il pannolino del bambolotto, scoprendo un codice QR collegato a una poesia scritta per quel bambolotto. Ad ogni tutina del bambolotto corrisponde una poesia; le tutine riportano motivi decorativi realizzati grazie alla collaborazione tra la designer tessile Masui Gaku di NUNO e l'IA. Sono state cucite dalla madre dell'artista e dalle sue amiche a Fukushima, in Giappone.

Si prega di non tenere i bambolotti se non in presenza di un membro dello staff.

Arakawa Miwako si è presa cura di Ei Arakawa-Nash da sola da quando aveva 12 anni. Insieme alle sue amiche, Shimizu Sanae e Watanabe Yuko, di Fukushima, ha cucito 208 capi di abbigliamento per neonati per questa mostra.

Questi bambini pesano circa 6kg ciascuno.
È più o meno lo stesso peso di un bambino di 4 mesi.
Cosa ricordi di quando avevi 4 mesi?

Ei Arakawa-Nash Grass Babies, Moon Babies 2026

Grass Babies, Moon Babies consists of 208 baby dolls wearing sunglasses, choreographed throughout the Japan Pavilion and its garden. Those who wish to participate may be handed one of 57 dolls by a staff member to hold and carry upstairs through the exhibition. Each doll weighs approximately 6 kilograms, roughly the average weight of a 4-month-old baby. On the second floor, visitors are encouraged to open the doll's diaper, revealing a QR code linked to a poem written for that baby. Each doll's onesie corresponds to its poem; the designs were developed through a collaboration between textile designer Masui Gaku of NUNO and AI, and sewn by the artist's mother and her friends in Fukushima, Japan.

Please do not hold the baby dolls unless a staff member is present.

Arakawa Miwako has been solo parenting since Ei Arakawa-Nash was 12. Together with her friends, Shimizu Sanae, Watanabe Yuko, in Fukushima, they sewed 208 baby garments for this exhibition.

These babies weigh around 6 kg each.
This is about the same weight as a 4-month-old baby.
What do you remember from when you were 4 months old?

PeM con Ei Arakawa-Nash e
Horikawa Lisa
Sala Horikawa
2026

Questa sala polifunzionale ospiterà workshop e incontri organizzati dal Padiglione del Giappone durante tutta la Biennale. Per l'artista e i co-curatori creare una mostra per il Padiglione del Giappone è stato come costruire un museo completamente nuovo nell'arco di un solo anno. Per questa sala, Horikawa Lisa ha invitato alcuni suoi amici artisti e curatori dell'Asia a condividere le loro esperienze di realizzazione di istituzioni museali in contesti diversi, dando forma alla metafora collettiva di un'istituzione museale ideale. Con il procedere della Biennale, il numero delle voci qui riunite continuerà ad aumentare. Il tavolo al centro incorpora un elemento architettonico originale del Padiglione del Giappone risalente al 1956, illuminato da una scultura luminosa, *Akari*, progettata da Isamu Noguchi in occasione della sua partecipazione alla Biennale di Venezia del 1986.

Lo studio PeM architects è stato fondato nel 2024 da Fukuda Junpei (precedentemente con Tadao Ando Architect & Associates) e Makihara Takuya (precedentemente con achitectural Studio Works). La loro attività si fonda sulle sorprese e sulle gioie che emergono dall'atto dell'assemblare, esplorando un'ampia varietà di forme diverse di creazione di oggetti.

Questa stanza è uno spazio per parlare, riposarsi e condividere idee. Cosa ti piacerebbe fare in questo spazio?

PeM architects studio with
Ei Arakawa-Nash and Horikawa Lisa
Horikawa Room
2026

This multi-purpose room will host workshops and meetings organized by the Japan Pavilion throughout the Biennale. For the artist and co-curators, creating an exhibition for the Japan Pavilion felt like building an entirely new museum within the span of a single year. For this room, Horikawa Lisa invited some of her artist and curator friends in Asia to share their experiences of institution-building across diverse contexts, forming a collective metaphor for an ideal institution. As the Biennale unfolds, the voices gathered here will continue to grow in number. At its center, the table incorporates an original architectural element from the Japan Pavilion dating from 1956, illuminated by an *Akari* light sculpture designed by Isamu Noguchi in connection with his participation in the Venice Biennale in 1986.

PeM architects studio was established in 2024 by Fukuda Junpei (formerly with Tadao Ando Architect & Associates) and Makihara Takuya (formerly with Architectural Studio Works). Their practice begins with the surprises and joys discovered through the act of assembling, engaging broadly in various forms of object-making.

This room is a space for talking, resting, and sharing ideas. What would you like to do in this space?

Mori Daishiro e Koike Toshiki Un logo per Grass Babies, Moon Babies (Coreano/Giapponese)

Consideriamo la mostra al Padiglione del Giappone come un “paesaggio”.

Innanzitutto, ci sono due gemelli, Grass e Moon. Vi è inoltre una struttura spaziale che li accoglie come legge della natura. Tra i gemelli si snoda una relazione non verbale. Forse perché gemelli alla nascita, forse perché gli esseri umani hanno una loro cultura, posseggono cinquantasette echi nei riflessi diffusi di uno specchio che media tempo e storia. Avranno bisogno di uno spazio e di un ambiente distesi: quando le differenze si attenuano, possono sentirsi liberi. [...]

[Testo di Mori Daishiro]

Mori Daishiro è un graphic designer giapponese, noto soprattutto per il suo lavoro di progettazione per mostre d'arte contemporanea e monografie di artisti. Il suo design raffinato basato su un'attenta interpretazione di concetti, materiali, colori e tecniche delle opere di artisti contemporanei, gli ha fatto guadagnare la piena fiducia degli artisti con cui ha collaborato.

Koike Toshiki è un graphic designer specializzato in design editoriale, con particolare attenzione ai libri e ai supporti stampati. Le sue monografie d'artista sono apprezzate per la sperimentazione nelle tecniche di stampa e di rilegatura.

Questo logo è un paesaggio con la luna nel cielo e l'erba a terra. Le forme e i movimenti naturali diventano calligrafia. Riesci a muovere il tuo corpo per mostrare la forma dell'erba o della luna?

Mori Daishiro and Koike Toshiki A logo for Grass Babies, Moon Babies (Korean/Japanese)

Let us consider the exhibition at the Japan Pavilion as a “landscape.”

First, what is given are twins, Grass and Moon. Also given is the framework of a space in which the twins are placed as the law of nature. Laid between the twins is a nonverbal relationship. Perhaps because they were born as twins, perhaps because humans possess culture, they possess fifty-seven echoes through the diffuse reflections of a mirror that intermediates time and history. They will need a relaxed space and condition, because when their differences are blurred, they can feel unconstrained. [...]

[Text by Mori Daishiro, translated by Reiko Tomii]

Mori Daishiro is a Japanese graphic designer, specially known for his design work for contemporary art exhibitions and artists' monographs. His insightful design based on his keen interpretation of concepts, materials, colors, and techniques of contemporary artists' works has earned strong trust from the artists Mori collaborated with.

Koike Toshiki is a graphic designer and specializes in editorial design, focusing primarily on books and printed media. His designed artist monographs are acclaimed for experiments in printing technique as well as binding.

This logo features a landscape with a moon in the sky and grass on the ground. Natural shapes and movements make calligraphy. Can you move your body to express the shape of a moon?

R Kikuo Johnson con
Ei Arakawa-Nash
OHTAKE x YOSIZAKA [sic]
2026

Questo striscione commemora il 70° anniversario del Padiglione del Giappone. Nel 1959, l'architetto del padiglione, Yoshizaka Takamasa, scrisse: "La nostra rete informale si è unita durante il processo di progettazione come se fossimo dei voraci lattanti nutriti dal latte del progetto del Padiglione del Giappone". Dopo aver visto i nomi di Yoshizaka e del suo stretto collaboratore, Otake Jūichi, vicino ai pilastri all'ingresso del padiglione, l'artista invitò l'illustratore R. Kikuo Johnson a immaginarli come persone che si prendono cura di due gemelli. L'immagine simboleggia la realizzazione di una mostra come pratica collettiva di cura e sostegno.

R. Kikuo Johnson è un fumettista e illustratore nato a Maui nel 1981. I suoi disegni e le sue storie appaiono regolarmente in libri, riviste, cartoni animati e sulla copertina del New Yorker. Johnson insegna alla School of Visual Arts e vive con la moglie e la figlia a Brooklyn, New York.

Due architetti del passato sono
immaginati come persone che si
prendono cura degli altri.
Si prendevano cura degli edifici come
ora si prendono cura dei bambini.
Se questo edificio ti chiedesse cura,
che tipo di cura offriresti?

R Kikuo Johnson with
Ei Arakawa-Nash
OHTAKE x YOSIZAKA [sic]
2026

This banner commemorates the 70th anniversary of the Japan Pavilion. In 1959, the pavilion's architect, Yoshizaka Takamasa, wrote: "Our loose-knit network had come together during the design process as though we were voracious sucklings nurtured by the milk of the design of the Japan Pavilion." Upon encountering the names of Yoshizaka and his close collaborator, Otake Jūichi, near the pilotis at the pavilion entrance, the artist invited illustrator R. Kikuo Johnson to imagine them as caretakers of twins. The image serves as a symbol of exhibition-making as a collective practice of care and nurturing.

R. Kikuo Johnson is a cartoonist and illustrator born on Maui in 1981. His drawings and stories regularly appear in books, periodicals, animation, and on the cover of The New Yorker. Johnson teaches at the School of Visual Arts and lives with his wife and daughter in Brooklyn, New York.

Two architects from the past are
imagined as caregivers.
They cared for buildings like they
now care for babies.
If this building asked you for care,
what kind of care would you offer?

Izumi Reijiro

Buffer come lato B

2026

Sulla coreografia dei neonati

I bambini fanno ciò che piace a loro, eppure rimangono consapevoli degli altri. I loro cuori sono attratti dalla presenza di qualcos'altro. Questo è un incontro con l'altro.

Nel XVI secolo, in Giappone la cerimonia del tè era chiamata “Suki”. Questo nome deriva dalla parola “*suki*”, che significa “piacere”, e in seguito ha assunto il significato di “incontro”, evolvendosi nella cerimonia del tè come cultura che coltiva l'estetica tradizionale giapponese. “*Ichigo ichie*” (un incontro irripetibile) è una filosofia rappresentativa della Via del Tè.

“Suki” è un termine che racchiude “simpatia”, “incontro”, “tempo libero” e “spazio vuoto”, “trasparenza” e il significato di “cerimonia del tè”. Ho ridefinito il concetto onnicomprensivo incarnato da questa parola come un “cuscinetto culturale” essenziale per la società moderna. Forse si potrebbe definire il “lato B” della tradizione giapponese. Questa coreografia esplora un'interpretazione e un'espressione linguistica di tale estetica.

[Testo di Izumi Reijiro]

Izumi Reijiro è un rinomato maestro del tè, conosciuto come Sorei, studioso della storia degli utensili da tè. Nato e cresciuto a Kyoto, Reijiro è nipote del capo della quindicesima della scuola Urasenke e ricopre il ruolo di vicedirettore del Centro di Ricerca Chado e di vicepresidente dell'Urasenke Gakuen Professional College of Chado. Attraverso la “SABIÉ”, fondata dal padre, Izumi Masakazu (1958–2003), ha promosso il concetto filosofico della Via del Tè (la cerimonia del tè) insieme ad artisti contemporanei, pensatori ed esperti culturali di vario genere. SABIÉ è un progetto sperimentale che mira a fondere l'estetica della Via del Tè con la cultura contemporanea, e Reijiro ne è l'attuale responsabile. Diversi membri di SABIÉ hanno partecipato a SUKI: The Sense of Multi-Vernacular presso il Padiglione del Giappone nel 1995.

I bambini imparano muovendosi, toccando e rispondendo agli altri.
Quest'opera immagina la cura come qualcosa che nasce dal movimento.
In che modo le tue azioni influenzano amici e famiglia intorno a te?

Izumi Reijiro

Buffer as B-Side

2026

On Choreography of Babies

The babies are doing what they like, yet remain aware of others. Their hearts are drawn to the presence of something else. This is an encounter with another.

In the 16th century, the tea ceremony was called “Suki” in Japan. This name originated from the word “Suki,” meaning “Liking.” later came to encompass the meaning of ‘encounter’, and developed into the tea ceremony as a culture that cultivates traditional Japanese aesthetics. “Ichigo Ichie” (A once in a lifetime encounter) is a representative philosophy of the Way of Tea.

“Suki” is a term that encompasses “liking,” “encounter,” “time to spare” and “gap in a space,” “transparency,” and the meaning of “tea ceremony.” I have redefined the comprehensive concept embodied by this word as a “Cultural buffer” essential to modern society. Perhaps this could be called the “B-side” of Japanese tradition. This choreography explores a linguistic interpretation and expression of that aesthetic.

[Text by Izumi Reijiro]

Izumi Reijiro is a renowned tea master as Sorei, and researcher of the history of tea utensils . Born and raised in Kyoto, Reijiro is the grandson of the 15th-generation head of the Urasenke school and serves as Deputy director of Chado Research Center and vice principal of the Urasenke Gakuen Professional College of Chado. Through the ‘SABIÉ’, founded by his late father, Izumi Masakazu (1958–2003), he has promoted the philosophical concept of the Way of Tea (tea ceremony) alongside contemporary artists, thinkers, and various cultural experts. SABIÉ is an experimental project that seeks to fuse the aesthetics of the Way of Tea with contemporary culture, and Reijiro is its current head. Several SABIÉ members participated in SUKI: The Sense of Multi-Vernacular at the Japan Pavilion in 1995.

Babies learn by moving, touching, and responding to others.
This work imagines care as something that is created through movement.
How do your actions affect the friends and family around you?

Goen Choi Padiglione Corea-Padiglione Bush-Giappone 2026

Tubo industriale in rame, dimensione variabile

Un lungo tubo industriale in rame, tagliato, diviso e curvato, è stato installato per attraversare la vegetazione che delimita il padiglione giapponese e quello coreano, mentre l'idea iniziale di spostare alcune piante e aprire una scorciatoia tra i due padiglioni non è stata realizzabile, rimandandola a lavori futuri.

Quest'opera segna la prima collaborazione nella storia tra il Padiglione coreano (Binna Choi, Goen Choi e Hyeree Ro) e il Padiglione giapponese (Ei Arakawa-Nash, Horikawa Lisa e Takahashi Mizuki). Nonostante si trovino fianco a fianco, i due padiglioni nazionali asiatici nei Giardini non avevano mai collaborato dalla creazione del Padiglione coreano nel 1995.

Opera commissionata congiuntamente dagli artisti e dai curatori del Padiglione coreano e del Padiglione giapponese 2026.

Il Padiglione Coreano 2026 (Binna Choi, Goen Choi, Hyeree Ro) presenta "Liberation Space: Fortress/Nest" e ha avviato un dialogo con l'artista e i co-curatori del Padiglione Giapponese per una proficua collaborazione. La mostra rappresenterà una partnership tra gli unici due padiglioni nazionali asiatici presenti ai Giardini, un evento senza precedenti nella storia.

Invece di restare separati, questi padiglioni sono collegati.
La connessione può essere più forte della separazione.
Con chi ti piacerebbe costruire un ponte?

Goen Choi Corea Pavillion-Bush-Giappone Pavillion 2026

Industrial Copper Pipe, Dimension Variable

A long industrial copper pipe cut, split and curved are installed to traverse the bush that borders between the Japan Pavilion and the Korean Pavilion whereas the initial idea to relocate some of the plants open a short cut between two pavilions could not be realized—leaving that for future work.

This work marks the first collaboration in history between the Korean Pavilion (Binna Choi, Goen Choi, and Hyeree Ro) and the Japan Pavilion (Ei Arakawa-Nash, Horikawa Lisa, and Takahashi Mizuki). Despite standing side by side, the two Asian national pavilions in the Giardini had never collaborated since the Korean Pavilion's establishment in 1995.

Co-commissioned by the artists and curators of the Korean Pavilion and the Japan Pavilion 2026.

Korean Pavilion 2026 (Binna Choi, Goen Choi, Hyeree Ro) presents "Liberation Space: Fortress/Nest," and has been in discussion with the artist and co-curators of the Japan Pavilion regarding a meaningful collaboration. The exhibition will pursue a collaboration between the only two Asian national pavilions in the Giardini—marking a first in history.

Instead of standing apart, these pavilions are connected.
Connection can be stronger than separation.
With whom would you like to build a bridge?

Ei Arakawa-Nash
**Bambini dell'erba,
Bambini della luna**
2026

Bambini dell'erba, Bambini della luna è un'installazione composta da 208 bambolotti con occhiali da sole, disposti in modo coreografico all'interno del Padiglione del Giappone e nel suo giardino. Ogni bambolotto pesa circa 6 chilogrammi, all'incirca il peso medio di un neonato di 4 mesi. Chi desidera partecipare può recarsi nell'area dei pilotis al piano inferiore. Se vedete altri spettatori con in mano dei bambolotti, sappiate che stanno prendendo parte alla performance.

Alle postazioni per il cambio dei pannolini, i partecipanti sono invitati ad aprire il pannolino del bambolotto scoprendo così un codice QR collegato a una poesia dedicata a quel bambolotto. Ad ogni tutina corrisponde una poesia; i disegni sono frutto di una collaborazione tra il designer tessile Masui Gaku di NUNO e AI. Sono stati cuciti dalla madre dell'artista e dalle sue amiche a Fukushima, in Giappone.

Guarda tutti questi bambolotti che indossano occhiali da sole!
Che tipo di mondo immagini che stiano guardando?

Ei Arakawa-Nash
**Grass Babies,
Moon Babies**
2026

Grass Babies, Moon Babies consists of 208 baby dolls wearing sunglasses, choreographed throughout the Japan Pavilion and its garden. Each doll weighs approximately 6 kilograms, roughly the average weight of a 4-month-old baby. Those who wish to participate may proceed to the pilotis area downstairs. If you see other audience members carrying dolls, they are taking part in the performance.

At the diaper-changing stations, participants are encouraged to open the doll's diaper, which reveals a QR code linked to a poem for that baby. Each doll's onesie corresponds to its poem; the designs were developed through a collaboration between textile designer Masui Gaku of NUNO and AI, and sewn by the artist's mother and her friends in Fukushima, Japan.

Look at all these baby dolls wearing sunglasses!
What kind of world do you imagine them seeing?

Mori Daishiro e Koike Toshiki Un logo per Grass Babies, Moon Babies (Italiano/Inglese)

Una caratteristica notevole dello *sho* (calligrafia) è che i “caratteri” che esistono al confine tra figurazione e astrazione si formano come tracce di movimento (chiamate *hitsuro*, o “traccia del pennello”), e possono essere ricreati ogni volta che seguiamo questa traccia del pennello in un tempo asincrono. Questo movimento è indipendente dal tempo continuo, consentendo la loro coesistenza asincrona e dando forma a una circolazione mediata dalla traccia del pennello. Il tempo asincrono, infatti, genera la relazionalità atemporale nel suo intervallo. Una traccia del pennello di 1300 anni fa può essere ricreata da una traccia del pennello di 600 anni fa. Finché questo riguarda la cultura, è sempre accompagnato da un tempo asincrono. L’atto di scrivere con un pennello è un movimento che traccia la topografia della carta, la traccia di questo movimento. Man mano che la traccia viene percorsa molte volte emergerà una nuova scrittura.

[Testo di Mori Daishiro]

Mori Daishiro è un graphic designer giapponese, noto soprattutto per il suo lavoro di progettazione per mostre d’arte contemporanea e monografie di artisti. Il suo design raffinato basato su un’attenta interpretazione di concetti, materiali, colori e tecniche delle opere di artisti contemporanei, gli ha fatto guadagnare la piena fiducia degli artisti con cui ha collaborato.

Koike Toshiki è un graphic designer specializzato in design editoriale, con particolare attenzione ai libri e ai supporti stampati. Le sue monografie d’artista sono apprezzate per la sperimentazione nelle tecniche di stampa e di rilegatura.

Questo logo è un paesaggio con una luna nel cielo e l’erba a terra.
Le forme e i movimenti naturali diventano calligrafia.
Riesci a muovere il tuo corpo per esprimere la forma dell’erba?

Mori Daishiro and Koike Toshiki A logo for Grass Babies, Moon Babies (Italian/English)

One noteworthy characteristic of *sho* (calligraphy) is that “characters” which exist at the boundary between figuration and abstraction are formed as a traces of movement (called *hitsuro*, or “brush path”), and that they can be recreated every time we follow this brush path as a trace in an asynchronous time. This movement is independent from continuous time, enabling their asynchronous coexistence and giving form to a circulation mediated by the brush path. Asynchronous time in fact engenders the atemporal relationality in its gap. A brush path from 1300 years ago can be recreated anew by a brush path from 600 years ago. So long as this pertains to culture, it is always accompanied by asynchronous time. The act of writing with a brush is a movement that traces the topography of paper, the trace of this movement. As the trace is traversed many times, a new writing will emerge.

[Text by Mori Daishiro, translated by Reiko Tomii]

Mori Daishiro is a Japanese graphic designer, specially known for his design work for contemporary art exhibitions and artists’ monographs. His insightful design based on his keen interpretation of concepts, materials, colors, and techniques of contemporary artists’ works has earned strong trust from the artists Mori collaborated with.

Koike Toshiki is a graphic designer and specializes in editorial design, focusing primarily on books and printed media. His designed artist monographs are acclaimed for experiments in printing technique as well as binding.

This logo is a landscape which has a moon in the sky and grasses on the ground.
Natural shapes and movements make calligraphy.
Can you move your body to express the shape of grass?

Area cambio neonati (riservata ai genitori)

Avendo notato l'assenza di aree per il cambio dei neonati nei Giardini, Ei Arakawa-Nash ha concepito questo spazio come un luogo di supporto in cui i visitatori e i loro bambini possano trovare una risposta alle loro esigenze. Le pareti improvvisate sono realizzate con lo stesso tessuto progettato e utilizzato per i 208 bambolotti.

Fasciatoi, con la partecipazione di
Kao Corporation Merries

NUNO—parola giapponese che significa “stoffa”—è uno studio di design tessile di fama mondiale. Fondato a Tokyo nel 1984 e guidato da Sudo Reiko, lo studio collabora con artigiani giapponesi locali per fondere le tecniche tradizionali di tintura e tessitura con tecnologie all'avanguardia. I loro tessuti innovativi utilizzano materiali non convenzionali come metallo, carta e fibre riciclate. Le opere sperimentali di NUNO sono presenti nelle collezioni permanenti di importanti musei, tra cui il MoMA e il V&A.

Questo spazio mostra che prendersi cura dei bambini appartiene anche ai luoghi pubblici.

La cura fa parte della vita quotidiana ed è condivisa da tutti.

Raccontaci come qualcuno si è preso cura di te in passato.

Baby Changing Station (Reserved for Parents)

Having noticed the absence of baby changing stations in the Giardini, Ei Arakawa-Nash hoped this space might serve as a supportive place for visitors and visitors' babies to co-regulate. The improvised walls are made from the same fabric designed and used for the 208 baby dolls.

Baby changing station supported by
Kao Corporation Merries

NUNO—the Japanese word for “cloth”—is a world-renowned textile design studio. Founded in Tokyo in 1984 and led by Sudo Reiko, the studio collaborates with local Japanese artisans to merge traditional dyeing and weaving techniques with cutting-edge technology. Their innovative fabrics utilize unconventional materials like metal, paper, and recycled fibers. NUNO's experimental works are held in permanent collections at major museums, including MoMA and the V&A.

This space shows that caring for babies belongs in public places. Care is part of everyday life and is shared by everyone.

Please share how you were cared for by someone in the past.

Ei Arakawa-Nash Date che voglio consegnare ai miei gemelli 2026

Questo è un elenco in continua evoluzione di date storiche—fatta eccezione per una data futura—che Arakawa-Nash ha selezionato affinché i suoi gemelli la imparino quando saranno più grandi. Organizzate per mese e giorno, le date sono assegnate come compleanni a ciascuno dei 57 bambolotti collocati nell'area dei pilotis al piano inferiore. Alcune date sono legate ad episodi di violenza giapponese durante la Seconda Guerra Mondiale; altre si riferiscono ai diritti riproduttivi e alla storia queer in Asia e negli Stati Uniti. Altre ancora riflettono la storia familiare di Arakawa-Nash e le influenze che hanno plasmato i suoi membri durante la loro infanzia.

Traduzione italiana: Caterina Mazza, Asia Bellinello, Bruno Celani, Alessandro Colombo, Lasha Gurgenidze, Dalila Piera Incalza, Tommaso Radicetti

Questa è una lista di date che un genitore vuole trasmettere a un figlio. È importante pensare al passato e al futuro.
Quali cose importanti ti dicono gli adulti intorno a te?

Ei Arakawa-Nash Dates I Want to Hand to My Twins 2026

This is an evolving list of historical dates—except for one future date—that Arakawa-Nash has selected for their twins to learn when they are older. Organized by month and day, the dates are assigned as birthdays for each of 57 baby dolls situated in pilotis area downstairs. Some dates are tied to Japanese violence during World War II; others relate to reproductive rights and queer histories in Asia and the United States. Still others reflect Arakawa-Nash's family history and influences that shaped them in childhood.

Italian Translation: Caterina Mazza, Asia Bellinello, Bruno Celani, Alessandro Colombo, Lasha Gurgenidze, Dalila Piera Incalza, Tommaso Radicetti

This is a list of dates that a parent wants to pass on to a child. It is important to think about the past and the future.
What important things do adults around you tell you?

Ishii Yukari con Ei Arakawa-Nash Poesie dei pannolini 2026

Presso queste postazioni per il cambio dei pannolini, i partecipanti che hanno portato in braccio un neonato dal piano inferiore sono invitati ad aprire il pannolino del bambolotto scoprendo un codice QR collegato a una poesia dedicata a quel neonato.

Cercando di rimediare agli errori del passato e ispirati dalla trasformazione della genitorialità, Arakawa-Nash ha invitato la rinomata scrittrice giapponese Ishii Yukari a creare ogni poesia attraverso l'astrologia, guidata dalla data e dal luogo di nascita assegnati al neonato. Anche laddove le date rievocano storie difficili, le poesie parlano al futuro ancora nelle mani delle generazioni a venire.

Le poesie originali giapponesi sono state tradotte in italiano con l'aiuto degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Le tutine indossate da ogni neonato sono state cucite dalla madre dell'artista e dalle sue amiche a Fukushima, in Giappone. I loro motivi grafici derivano dalle poesie e sono stati sviluppati con la progettazione assistita dall'intelligenza artificiale da Masui Gaku di NUNO.

Ishii Yukari è una delle scrittrici e astrologhe più influenti del Giappone. Si definisce scrittrice, considerando i movimenti delle stelle non come una predizione del futuro, ma come una guida per la vita. È molto apprezzata per la sua prosa empatica ma al contempo logica che offre spunti di riflessione sul presente e incoraggia i suoi lettori attraverso i suoi articoli pubblicati su riviste e piattaforme digitali.

Traduzione italiana: Katja Centonze, Caterina Mazza, Carolina Negri, Bruno Celani, Tommaso Radicetti, Asia Bellinello, Bruno Celani, Alessandro Colombo, Lasha Gurgenidze, Dalila Piera Incalza, Tommaso Radicetti

Ogni pannolino contiene una poesia scritta apposta per un bambino.
Le poesie sono regali per il futuro.
Che messaggio manderesti a qualcuno che crescerà più avanti?

Ishii Yukari with Ei Arakawa-Nash Diaper Poems 2026

At these diaper-changing stations, participants who have carried a baby from downstairs are encouraged to open the doll's diaper, revealing a QR code linked to a poem for that baby.

Seeking repair for their past mistakes, and shaped by the transformation of parenthood, Arakawa-Nash invited the renowned Japanese writer Ishii Yukari to create each poem through astrology, guided by the date and location of the baby's assigned birthday. Even where the dates recall difficult histories, the poems speak toward the futures still held in the hands of coming generations.

The original Japanese poems were translated into Italian with the help of students from Ca' Foscari University in Venice. The onesies worn by each baby were sewn by the artist's mother and her friends in Fukushima, Japan. Their graphic patterns are derived from the poems and developed with AI-assisted design by Masui Gaku of NUNO.

Ishii Yukari is one of the most influential writers and astrologers in Japan. She identifies herself as a writer, finding the movements of the stars not fortune-telling, but words for living. She is highly acclaimed for her empathetic, yet logical prose, which provides insight into the present while encouraging her readers through her writings on magazines and digital platforms.

Italian Translation: Katja Centonze, Caterina Mazza, Carolina Negri, Bruno Celani, Tommaso Radicetti, Asia Bellinello, Bruno Celani, Alessandro Colombo, Lasha Gurgenidze, Dalila Piera Incalza, Tommaso Radicetti

Each diaper carries a poem written just for a baby.
The poems are gifts for the future.
What message would you send to someone growing up later?

Jae-Eun Choi
Ciclo
1995/2007

Video installazione, 1 minuto e 48 secondi
Per gentile concessione della Galleria Kukje

Vi preghiamo di guardare attraverso l'apertura nel muro per osservare *Ciclo*, opera dell'artista coreana Jae-Eun Choi, che vive e lavora in Giappone dal 1976. Il lavoro documenta i modelli microscopici di crescita delle cellule incorporate nella carta washi, da lei interrata ai piedi del monte Tohamsan a Gyeongju, in Corea, tra il 1986 e il 1990.

Ciclo fa parte del progetto a lungo termine di Choi *World Underground Project*, iniziato nel 1986 e successivamente sviluppato in Giappone, negli Stati Uniti, in Europa e in Africa. Guidata dall'interesse per il mondo invisibile sotto la superficie del suolo, Choi invita la natura a “disegnare” forme organiche seppellendo carta in diversi tipi di terreno e lasciando che ogni ambiente ne plasmi il risultato. Il progetto sottolinea il suo costante impegno nei confronti degli ecosistemi.

Nel 1995, presentò *Micro-Macro*, un'opera fotografica tratta dallo stesso progetto, al Padiglione del Giappone. In *Grass Babies*, *Moon Babies*, Arakawa-Nash ha invitato l'opera *Ciclo* a stabilire una connessione tra i processi naturali invisibili e i gesti di cura.

Jae-Eun Choi è un'artista contemporanea che lavora tra scultura, installazione, architettura, fotografia, video e suono. Nel 1976 si è trasferita in Giappone, dove ha studiato lo stile Sogetsu dell'ikebana. Ha lavorato come assistente di Teshigahara Hiroshi, maestro di terza generazione della scuola Sogetsu, in numerose installazioni e nei suoi film. Nel 1995 ha partecipato come una delle artiste rappresentative del Padiglione del Giappone alla 46ª Biennale di Venezia. Dal 2015 lavora a un progetto di ripristino forestale, nell'ambito del “Dreaming Earth Project”, nella Zona Demilitarizzata (DMZ), che si è ampliato in un progetto esteso intitolato *Nature Rules*.

Guarda dentro il muro attraverso
la lente.
Raccontaci cosa vedi e cosa pensi
che sia.

Jae-Eun Choi
Cycle
1995/2007

Video installation, 1min 48 sec
Courtesy of Kukje Gallery

Please look through the aperture in the wall to encounter *Cycle* by Korean artist Jae-Eun Choi, who has been based in Japan since 1976. The work records the microscopic growth patterns of cells embedded in washi paper that was buried at the base of Tohamsan Mountain in Gyeongju, Korea from 1986 to 1990.

Cycle belongs to Choi's long-term *World Underground Project*, initiated in 1986 and later developed across Japan, the United States, Europe, and Africa. Guided by an interest in the unseen world beneath the ground, Choi invites nature to “draw” organic forms by burying paper in varied soils and allowing each environment to shape the result. The project underscores her enduring engagement with ecological systems.

In 1995, she presented *Micro-Macro*, a photographic work from the same project, at the Japan Pavilion. In *Grass Babies*, *Moon Babies*, Arakawa-Nash invited *Cycle* to forge a connection between invisible natural processes and acts of caregiving.

Jae-Eun Choi is a contemporary artist working across sculpture, installation, architecture, photography, video and sound. In 1976, she moved to Japan where she studied the Sogetsu style of ikebana. She worked as an assistant to Teshigahara Hiroshi, the third-generation master of the Sogetsu school on numerous installations and his films. She participated as one of the representative artists of the Japan Pavilion at the 46th Venice Biennale in 1995. Since 2015, she has been working on a forest restoration project titled *Dreaming of Earth* in the Demilitarized Zone (DMZ) on the Korean Peninsula, which has expanded into an extended project titled *Nature Rules*.

Look into the wall through the lens.
Tell us what you see and what you
think it is.

Tavolo del laboratorio per bambini

Arakawa-Nash ha organizzato diverse visite guidate per bambini in occasione di questa mostra. Attorno a questo tavolo, Arakawa-Nash ha anche condotto un laboratorio in cui i bambini del posto hanno creato le proprie forme ispirandosi alla *Baby Figure* (1958) di Isamu Noguchi. Questa parte del progetto è supportata dalla Fondazione Isamu Noguchi e dal Garden Museum.

Noguchi è un maestro delle forme.
I suoi oggetti sono rotondi e giocosi.
Riesci a creare delle forme giocose
tutte tue?

Children's Workshop Table

Arakawa-Nash has organized several children's tours for this exhibition. Around this table, Arakawa-Nash also led a workshop in which local children created their own forms in response to Isamu Noguchi's *Baby Figure* (1958). This part of the project is supported by The Isamu Noguchi Foundation and Garden Museum.

Noguchi is a master of shapes.
His objects are round and playful.
Can you create your own playful
shapes?

Isamu Noguchi Infermiera alla radio 1937

Sulla scia del rapimento e dell'omicidio del figlio dell'aviatore Charles Lindbergh, avvenuti nel 1932 nel New Jersey, Isamu Noguchi collaborò con la Zenith Radio Corporation alla progettazione di *Radio Nurse*, uno dei primi baby monitor elettronici realizzato in bachelite. La forma ricorda le maschere da kendo che Noguchi potrebbe aver visto durante la sua infanzia in Giappone e il copricapo con il foulard indossato dalle infermiere negli anni '30. Questa scultura realizzata in edizione limitata, che rappresenta anche un segno della nostra attenzione per il futuro del padiglione, sarà messa in vendita al termine della mostra per sostenere la partecipazione del Padiglione del Giappone all'edizione del 2028.

Isamu Noguchi (1904–1988) è stato un artista nippo-americano pionieristico che ha ridefinito i limiti e l'impatto sociale della scultura, incarnando una vita e una pratica fondate su ibridazione, apertura e sperimentazione. Nel corso di una carriera durata sei decenni, ha creato opere in acciaio inossidabile, marmo, ghisa, legno di balsa, bronzo, alluminio, basalto, granito, ceramica e acqua. Ha anche progettato giardini, parchi giochi, piazze, mobili, illuminazione e scenografie, il tutto all'interno della sua ampia definizione di "scultura". Pur non essendo affiliato ad alcun movimento specifico, Noguchi ha collaborato ampiamente in diverse discipline. Tradizionale e moderno al contempo, organico e industriale, giocoso e profondo, il suo lavoro ha stabilito un nuovo standard per la reintegrazione delle arti. Isamu Noguchi ha rappresentato il Padiglione degli Stati Uniti alla Biennale di Venezia del 1986. Durante la mostra si terrà un laboratorio per bambini ispirato al lavoro di Noguchi.

Questa scultura è stata creata per vegliare sui bambini usando il suono. Mostra come il design possa prendersi cura delle persone. In che modo gli oggetti possono mostrare gentilezza?

Isamu Noguchi Radio Nurse 1937

In the wake of the 1932 kidnapping and murder of the aviator Charles Lindbergh's baby in New Jersey, Isamu Noguchi collaborated with the Zenith Radio Corporation to design *Radio Nurse*, an early electronic baby monitor made of Bakelite. The form evokes the kendo masks that Noguchi may have seen in his childhood in Japan and the scarf-framed headdress worn by nurses in the 1930s. This editioned sculpture, also a symbol of our care for the pavilion's future, will be made available for sale after the exhibition to support the Japan Pavilion's presentation in 2028.

Isamu Noguchi (1904–1988) was a groundbreaking Japanese American artist who redefined the limits and social impact of sculpture, modelling a life and practice grounded in hybridity, openness, and experimentation. Over a six-decade career, he created works in stainless steel, marble, cast iron, balsa wood, bronze, aluminum, basalt, granite, ceramics, and water. He also designed gardens, playgrounds, plazas, furniture, lighting, and stage sets—all within his expansive definition of "sculpture." Though unaffiliated with any single movement, Noguchi collaborated widely across disciplines. At once traditional and modern, organic and industrial, playful and profound, his work set a new standard for reintegrating the arts. Isamu Noguchi represented the United States Pavilion in the Venice Biennale in 1986. A children's workshop inspired by Noguchi's work will be held during the exhibition.

This sculpture was made to watch over babies using sound. It shows how design can care for people. How can objects show kindness?

Sergei Tcherepnin Bambini delle nuvole, bambini della notte 2026

Durata: circa 40 minuti

Sergei Tcherepnin ha composto un'opera sonora a otto canali che si muove attraverso il padiglione e il giardino che circonda il Padiglione del Giappone. La composizione incorpora le voci di tre neonati, tutti con genitori queer. L'opera è pensata per essere fruita mentre ci si muove nello spazio, a volte tenendo in braccio un bambolotto. Mentre i visitatori passeggiano tra i cespugli del giardino, potrebbero ritrovarsi inaspettatamente circondati dai suoni dei neonati. L'esperienza dell'opera cambia drasticamente non solo con le stagioni, ma anche con l'ora del giorno e della notte. A novembre, si terrà uno speciale evento di ascolto dopo il tramonto.

Sergei Tcherepnin è un artista e compositore la cui pratica spazia tra musica, arti visive e performance. Utilizzando un posizionamento unico degli altoparlanti all'interno di architetture preesistenti, e spesso integrando gli altoparlanti nelle sculture, le sue installazioni intermediali propongono una danza precaria tra prospettive. Ciò che si vede, si sente, si percepisce e si immagina si mescola in un'interazione sensoriale e percettiva, una forma che lui definisce "Teatro Sonoro".

Potresti sentire voci di bambini
mentre ti muovi nello spazio.
I suoni possono viaggiare e cambiare
come ci sentiamo.
Raccontaci cosa dicono le voci dei
bambini.

Sergei Tcherepnin Cloud Babies, Night Babies 2026

Duration: approx. 40 min

Sergei Tcherepnin composed an eight-channel sound work that moves through both the pavilion and the garden around the Japan Pavilion. The composition incorporates the voices of three babies, all of whom happen to have queer parents. The work is designed to be experienced while moving through the space, at times while holding a baby doll. As visitors walk by the garden bushes, they may find themselves unexpectedly surrounded by the sounds of infants. The experience of the work shifts dramatically not only with the seasons, but also with the time of day and night. In November, a special listening event will be held after dark.

Sergei Tcherepnin is an artist and composer whose practice spans music, visual art and performance. Using uniquely composed speaker placement within existing architecture, and often building speakers into sculptures, his intermedial installations propose a precarious dance between perspectives. What is seen, heard, felt, and imagined mix together in a sensual and perceptual interplay, a form he calls "Sonic Theater."

You may hear baby voices as you
move through the space.
Sounds can travel and change how
we feel.
Please tell us what the baby voices
are saying.

FAC XTRA RETREAT (FXR) 24-Hour Care (24 coperte) 2026

FXR, un collettivo di artisti ed educatori asiatico-americani con sede a Los Angeles, ha prodotto 24 coperte da asporto che riproducono le superfici in pietra del Padiglione del Giappone e del Getty Center di Los Angeles, fondendo le dure superfici delle due istituzioni in una forma più morbida.

Il progetto in corso di FXR è un atto di apprendimento collettivo e di creazione di nuove forme relazionali. *24-HOUR CARE* esplora la natura incessante della cura—verso studenti, bambini, anziani, la comunità e gli uni verso gli altri—riconoscendo questo lavoro come profondamente gratificante ma anche molto estenuante.

FXR è composto da: Ei Arakawa-Nash, Patty Chang, Pearl C Hsiung, Amanda Ross-Ho, Anna Sew Hoy, Shirley Tse e Amy Yao. Il gruppo è nato nel 2022 a seguito di discussioni sull'insegnamento all'interno del sottogruppo di pedagogia dell'*AAPJ Arts Network*, in risposta alle discriminazioni subite dalle comunità asiatico-americane durante la pandemia.

Queste coperte ci ricordano che la cura non finisce mai.
La cura può essere calda, condivisa e silenziosa.
Cosa avvolgi con cura?

FAC XTRA RETREAT (FXR) 24-Hour Care (24 blankets) 2026

FXR, an Asian American artist-educator collective based in Los Angeles, produced 24 moving blankets that bear the stone complexions of both the Japan Pavilion and the Getty Center, Los Angeles, marrying the hard surfaces of the two institutions in a softened form.

FXR's ongoing project is an act of collective learning and the shaping of new relational forms. *24-HOUR CARE* explores the incessant nature of care—for students, children, elders, community, and one another—acknowledging this labor as both deeply rewarding and profoundly depleting.

FXR consists of: Ei Arakawa-Nash, Patty Chang, Pearl C Hsiung, Amanda Ross-Ho, Anna Sew Hoy, Shirley Tse, and Amy Yao. The group was initiated in 2022 following discussions on teaching within the Pedagogy Subgroup of *AAPJ Arts Network*, which responded to the discrimination faced by Asian American communities during the pandemic.

These blankets remind us that care never stops.
Care can be warm, shared, and quiet.
What do you wrap with care?

Saito Reiji con Ei Arakawa-Nash

I primi film dei gemelli (Twins' First Films)

2026

Saito Reiji ha filmato i gemelli di Arakawa-Nash con la sua videocamera portatile in diverse opere. Per la prima volta, Arakawa-Nash ha regalato ai gemelli un iPad per guardare nove film che esplorano la diaspora in Giappone e all'estero. Questi sono stati i primi film che hanno mai visto. La telecamera di Saito segue il modo in cui osservano, la loro interazione oppure la loro non interazione nonostante le sollecitazioni del genitore.

9 film selezionati da Arakawa-Nash



Fujimoto Akio, *Along the Sea*, 2020



Hou Hsiao-hsien, *Café Lumière*, 2003*



Hara Kazuo, *Extreme Private Eros: Love Song* 1974, 1974



Hồ Yǒng (Dr. Huyung), *Frieda*, 1951



Imai Tadashi, *Kiku and Isamu*, 1959*



Renee Tajima-Peña, *My America... or Honk If You Love Buddha*, 1997



Nakata Toichi, *Osaka Story*, 1994



Okamura Jun, *Kyoto São Paulo*, 2013



Camilla Denton Becket and James Becket, *The Seeds of Vandana Shiva*, 2021

i due film contrassegnati da * sono integrati da fotografie indirette a causa di problemi di copyright.

È stato fatto tutto il possibile per rintracciare i detentori dei diritti d'autore e ottenere l'autorizzazione a riprodurre questi materiali. Per qualsiasi domanda o informazione relativa a queste opere o ai rispettivi titolari dei diritti, vi preghiamo di contattarci.

Saito Reiji inizialmente aspirava a diventare pittore e ha studiato pittura, ma ha poi spostato la sua attenzione sulla produzione di video dopo aver assemblato fotografie personali in un'opera visiva. La sua filosofia artistica consiste nel riprendere eventi e oggetti della vita quotidiana senza l'intento preciso di creare arte per poi assemblare questi frammenti e dare forma alle sue opere. Oltre al lavoro creativo, tiene un diario in cui descrive gli eventi quotidiani con estrema precisione.

Traduzione italiana dei sottotitoli: Eugenio De Angelis, Eugenia Diegoli, Irene Anzil, Alice Crapella, Rebecca Facincani Mantovanelli, Eleonora Meli, Margherita Poli Bartoli, Michele Francesco Rosania

Traduzione dall'indonesiano per *Frieda*: Anissa Rahadiningtyas

Ulteriori informazioni
su questi film



Questi video mostrano bambini che guardano un film per la prima volta.
Per loro tutto è nuovo.
Cos'è qualcosa che hai visto per la prima volta e ti ha meravigliato?

Saito Reiji with Ei Arakawa-Nash Twins' First Films 2026

Saito Reiji has been filming Arakawa-Nash's twins with his handheld camera across multiple works. For the first time, Arakawa-Nash gave the twins an iPad to watch nine films exploring diaspora within and beyond Japan. These were the first films they had ever seen. Saito's camera follows their acts of looking and their moments of interaction and non-interaction despite good intention of the parent.

9 Films Arakawa-Nash selected



- Fujimoto Akio, *Along the Sea*, 2020
-
- Hou Hsiao-hsien, *Café Lumière*, 2003*
-
- Hara Kazuo, *Extreme Private Eros: Love Song* 1974, 1974
-
- Hồ Yǒng (Dr. Huyung), *Frieda*, 1951
-
- Imai Tadashi, *Kiku and Isamu*, 1959*
-
- Renee Tajima-Peña, *My America... or Honk If You Love Buddha*, 1997
-
- Nakata Toichi, *Osaka Story*, 1994
-
- Okamura Jun, *Kyoto São Paulo*, 2013
-
- Camilla Denton Becket and James Becket, *The Seeds of Vandana Shiva*, 2021

two films with * marks are supplemented by the indirect photographs due to the copyrights issue.

Every effort has been made to trace the copyright holders and obtain permission to reproduce these materials. Please contact us with any enquiries or information relating to these works or their respective rights holders.

Saito Reiji initially aspired to be a painter and studied painting, but shifted his focus to video after compiling personal photographs into a video piece. His artistic philosophy involves shooting events and objects from everyday life without the deliberate intention of creating art, then piecing these fragments together to form works. In addition to creative work, he keeps a diary that describes daily events in enormous detail.

Subtitle Italian Translation: Eugenio De Angelis, Eugenia Diegoli, Irene Anzil, Alice Crapella, Rebecca Facincani Mantovanelli, Eleonora Meli, Margherita Poli Bartoli, Michele Francesco Rosania

Indonesian Translation for *Frieda*:
Anissa Rahadiningtyas

Further Information
about these films



These videos show babies watching a film for the first time.
Everything is new to them.
What is something you saw for the first time that amazed you?

Eventi

9 maggio, mezzogiorno	Laboratorio per bambini
•	•
13 maggio, ore 11	Tour locale per bambini
•	•
Dal 24 al 28 agosto	Fine dell'estate
•	•
30 agosto, orario da definire	Opera <i>Grass Babies</i> , <i>Moon Babies</i>
•	•
1 settembre, orario da definire	Opera <i>Grass Babies</i> , <i>Moon Babies</i>
•	•
2 settembre, orario da definire	Opera <i>Grass Babies</i> , <i>Moon Babies</i>
•	•
20 novembre, ore 11	Tour locale per bambini 2
•	•
20 novembre, ore 17	Ascolto notturno: <i>Cloud Babies</i> , <i>Night Babies</i>
•	•
22 novembre, orario da definire	Spettacolo di chiusura Arakawa-Nash con ACCJ/AIT

Soggetto a modifiche. Per ulteriori informazioni,
visitare IG: @japan_pavilion_vb2026.

Events

May 9, Noon	Children's Workshop
•	•
May 13, 11AM	Local Kids Tour
•	•
Aug 24 to 28	End of Summer
•	•
Aug 30, TBA	Opera <i>Grass Babies</i> , <i>Moon Babies</i>
•	•
Sep 1, TBA	Opera <i>Grass Babies</i> , <i>Moon Babies</i>
•	•
Sep 2, TBA	Opera <i>Grass Babies</i> , <i>Moon Babies</i>
•	•
Nov 20, 11AM	Local Kids Tour 2
•	•
Nov 20, 5PM	Night Listening: <i>Cloud Babies</i> , <i>Night Babies</i>
•	•
Nov 22, TBA	Arakawa-Nash Closing Performance with ACCJ/AIT

Subject to change. For the further information
please visit IG: @japan_pavilion_vb2026.